

DOMENICA XIX – 9/8/2015

Vangelo di Giovanni 6, 41-51

Pane disceso dal cielo, anima della Chiesa.

41 Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». **42** E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?». **43** Gesù rispose: «Non mormorate tra di voi. **44** Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. **45** Sta scritto nei profeti: *E tutti saranno ammaestrati da Dio.* Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. **46** Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. **47** In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. **48** Io sono il pane della vita. **49** I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; **50** questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. **51** Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Come può dire: 'Sono disceso dal cielo' se Gesù è cresciuto in una famiglia a Nazaret?

È una difficoltà simile a quella in cui si sentiva smarrito Nicodemo: «*Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui*»... Ma «*Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?*». **5** Gli rispose Gesù: «*In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. 6 Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. 7 Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. 8 Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito*» (Giov 3,2...8).

Questo Gesù è proprio quell'uomo vissuto a Nazaret, ma ora è il risorto, il vivente, che continua a vivere nella comunità riunita nel suo nome. È il pane di un popolo in cammino che ha come meta il progetto stesso di Dio. Il *pane che discende dal cielo* è Lui. Questo è il *pane vivo, disceso dal cielo* che fa la Chiesa, la crea, la vivifica, la santifica nell'intimo. Il popolo in cui egli

continua a vivere è il suo corpo. E a sua volta la Chiesa, cioè Cristo, è quella madre che ci genera e ci nutre di quella vita in cui scorre la linfa misteriosa del Cristo, come quella della vite nei tralci. La Chiesa è Lui. Essere accolti nella Chiesa significa rinascere dall'alto, nascere di nuovo, nascere *da acqua e da Spirito*. «I fedeli conosceranno il corpo di Cristo se non trascureranno di essere essi stessi il corpo di Cristo. Diventino corpo di Cristo se vogliono vivere dello Spirito di Cristo... Oh, grande mistero d'amore! grande simbolo di unità! grande legame di carità!» (Sant'Agostino, omelia 26, 13 sul vangelo di Giovanni).

Le debolezze, spesso inescusabili, del corpo della Chiesa ci disorientano, e non le combatteremo mai abbastanza; ma quello che dà vita alla Chiesa, la anima e sorregge nel cammino per la vita eterna è il risorto che vive in essa. *I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; 50 questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.*

Gli apostoli avevano compreso di trovarsi coinvolti in un mistero infinitamente più grande di loro, ma solo con la risurrezione e con il dono dello Spirito hanno cominciato a capire la portata delle affermazioni di Gesù. Una ricchezza di fede e di speranza, che ritroviamo nelle prime comunità cristiane. Sono le prime esperienze di Chiesa in cui si manifesta il vigore di quel pane.

San Paolo lo ricorda alla comunità di Corinto: *E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.* (1 Cor 10, 16-17)

E agli Efesini: *Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.* (Ef 4, 4-6).

Questo *pane che discende dal cielo* è segno dell'unità della Chiesa.

Se parliamo di unità dei cristiani da ricostruire, non è solo per desiderio di perdono storico o di unione delle forze per non soccombere; è il corpo di Cristo che non può essere diviso. La Chiesa è il suo corpo. È lievito di vita nuova per l'umanità.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».